

Il rapporto. Secondo Trademark si salvano Val di Fassa e Primiero Estate da dimenticare Turismo in calo del 12%

TRENTO - Per le località turistiche trentine la stagione estiva è terminata con una flessione del movimento turistico a due cifre, tra il 10 e il 12%. Lo sostiene il report dell'Osservatorio della Montagna di Trademark Italia riferito all'estate 2014.

Pesantemente segnata dal maltempo, l'estate appena terminata in Trentino ha registrato una perdita significativa di clientela italiana che, nei mesi estivi, resta ancora il mercato turistico principale nonostante gli sforzi e gli investimenti promozionali pubblici sui mercati internazionali. La flessione delle presenze si ripercuote sui fatturati delle imprese turistiche che, anche in Trentino, manifestano sempre più segnali di sofferenza finanziaria.

Secondo gli operatori del panel intervistato da Trademark, l'andamento della stagione estiva ha visto una crescita nel 2,3% dei casi, una stabilità nel 15,2% dei casi e una diminuzione per il restante 82,5%.



Una stagione insomma da dimenticare per gran parte delle località turistiche che, fatta eccezione per quelle «bacciate» dai ritiri sportivi, hanno sofferto a partire da giugno e per tutto il mese di luglio. Agosto, che non ha portato la tanto agognata afa a fondo valle, non è quindi bastato a salvare una stagione che, comunque, ha visto alcuni comprensori resistere meglio di altri.

Su tutti la Valle di Fassa, area particolarmente dinamica e proattiva a livello promoziona-

le, e la zona di San Martino di Castrozza e Primiero. Flessioni più evidenti per l'area di Madonna di Campiglio e Pinzolo, con una stagionalità sempre più ridotta e ormai prossima ai 45 giorni, la Val di Sole, la Val di Fiemme e la Valsugana.

Secondo l'Osservatorio, mai come nell'estate 2014 gli italiani hanno ridotto o rinunciato alle vacanze in montagna. Per la prima volta dal 2001 tutti i comprensori alpini e appenninici registrano il segno meno di arrivi, presenze e redditività, dai 4-5 punti percentuali dell'Alto Adige fino a punte del meno 30% in Piemonte. La clientela straniera non compensa la forte diminuzione dei turisti italiani. Il periodico sondaggio evidenzia una flessione per l'82,2% degli operatori interpellati, solo il 2,1% registra una crescita. Tra le soluzioni anticrisi, i raduni sportivi in particolare delle squadre di calcio. Secondo Trademark, però, si tratta di tattiche di breve periodo, non di strategie di ampio respiro.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.